

[PROTESTE] A Pordenone l'azione dimostrativa di Agricoltori federati e Movimento libertario

Mais ogm, la semina della zizzania

[DI TERESA CARBONE]

Galan: «Sono favorevole alla ricerca e ho intenzione di proseguire su questa strada»

Il seme è tratto. In realtà, non uno ma sei cariossidi di mais geneticamente modificato, il Mon 810, sono stati seminati in un presunto "terreno pubblico", nella provincia di Pordenone da due agricoltori "disobbedienti": **Giorgio Fidenato**, presidente di Agricoltori federati e segretario di Futuragra e **Leonardo Facco**, editore, amministratore delegato di Movimento libertario, giornalista e attore.

Si è trattato, probabilmente, della semina più discussa della campagna, anche se è stato possibile vederla dal computer, perché l'operazione è stata tra-

smesse solo via web. Il motivo di tanta riservatezza era legato alle preoccupazioni di ordine pubblico che una semina di mais ogm, la prima in Italia, avrebbe potuto scatenare. Nel video, della durata di due minuti circa, si vedono i due, Fidenato e Facco, in ginocchio che prendono tre semi per uno e li interrano, in un luogo del tutto irricognoscibile, anche per il telo bianco che ha fatto da sfondo.

[TUTTO DA ACCERTARE]

Dal filmato però si capisce poco o nulla. L'ambiente è assolutamente asettico mentre non si riesce a capire che cosa i due piantino in un fazzoletto di terra reso irricognoscibile per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge. Insomma è tutta da accertare la veridicità del contenuto del filmato. Non a caso, i Carabinieri dovranno appurare se la semina è avvenuta effettivamente in Italia - in sei paesi europei la circostanza non sarebbe reato - e se i semi siano effettivamente ogm. Solo allora sarà eventualmente pos-



[**Leonardo Facco.**]

sibile per la Procura iscrivere qualcuno nel registro degli indagati.

Nello stesso giorno, un gruppo di persone, dei centri sociali di Venezia e Mestre, è entrato nella sede di Agricoltori federati e lì sono partiti spintoni, volate parole grosse e cori da stadio contro l'imprenditore pro-ogm. Fidenato, in verità, è amareggiato non tanto per la protesta, quanto per il tardivo intervento della polizia. Ma anche lui ha fatto volare parole grosse commentando la visita.

[LE REAZIONI]

La mini-semina di Pordenone ha reso ancora più evidente la spaccatura del mondo agricolo. Da un lato la Coldiretti e la Cia che hanno condannato l'episodio, chiedendo di appli-

care le sanzioni previste dalla legge, (arresto da sei mesi a tre anni o un'amenda fino a 50 mila euro), dall'altro la Confagricoltura, favorevole agli ogm

che, attraverso il direttore della sezione di Pordenone ha espresso solidarietà a Fidenato.

Dal neo ministro delle Politiche agricole, **Giancarlo Galan**, che nei giorni precedenti aveva detto di sostenere la linea del governo (contrario agli ogm) ma non voler interrompere il cammino della ricerca, è arrivata una dichiarazione: «Sono sempre stato a favore della ricerca e ho intenzione di proseguire su questa strada anche per gli ogm».

[IL FUTURO]

Ovunque siano, i sei semi di mais ogm genereranno delle piante che il Movimento Libertario, tra quattro mesi, ha promesso di mostrare, questa volta dal vivo. ■

[CHI SONO Disobbedienti ma civili]

Qualche parola sui protagonisti del gesto di "disobbedienza civile", come l'hanno definito. Il primo è presidente della Agricoltori Federati, associazione nata nel 2005 dalla spaccatura della Cia di Pordenone, dalla quale si è portata via "l'80% degli iscritti". La scissione è nata dalle divergenze in materia di ogm e da "motivi personali".

Giorgio Fidenato, poi, è legato a doppio filo al Movimento libertario, di cui è fondatore e attraverso il quale porta avanti campagne "non

violente che hanno come scopo quello di ridurre lo Stato ai minimi termini". Inoltre è il segretario di Futuragra, associazione di **Silvano Dalla Libera**, l'agricoltore che ha fatto ricorso al Consiglio di Stato per avere il permesso per coltivare ogm, lo stesso per cui l'ex ministro Zaia ha redatto il decreto, mai notificato, che vieta la coltivazione di ogm in Italia.

Leonardo Facco, oggi editore e attore, è stato caporedattore de "La Padania" fino al 2000 e poi ha scritto sul Giornale e sul Foglio. Ora si dedica alle azioni di "disobbedienza civile", citando Gandhi e Thoreau. Prossimi obiettivi: il finanziamento pubblico ai partiti e la legge Pisanu.

■ T.C.